Anno 63 — Domenica-Lunedì 23-24 Dicembre 1928 - Anno VII — N. 305

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 66 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più
Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-45 -- I manoscritti non si restituiscono

Il Duce con un chiaro e preciso discorso

insedia il nuovo Presidente del Consiglio di Stato

La solenne cerimonia

ROMA, 22

Stamane S. E. il Capo del Governo ha insediato il nuovo Presidente del Consiglio di Stato S. E. Santi Romano. La cerimonia austera e solenne si è svolta nell'aula magna della sede del Consiglio di Stato a palazzo Spada.

Erano presenti i membri del Governo, le rappresentanze del Senato e della Camera e le Alte Cariche dello Stato comprese nelle prime 4 categorie delle precedenze a Corte. I Consiglieri di Stato avevano preso posto a destra e a sinistra del seggio riservato a S. E. il Capo del Governo.

L'on. Mussolini, accompagnato da S. E. Bianchi è giunto a palazzo Spada alle 10 e ha fatto il suo ingresso nella sala insieme a S. E. Santi Romano. Tutti i presenti si sono levati in piedi salutando romanamente. Il Capo del Governo ha preso posto nel seggio a lui riservato avendo ai lati S. E. Bianchi e il nuovo Presidente del Consiglio di Stato.

Il discorso del Primo Ministro

Indi ha pronunziato, interrotto e coronato da vivi applausi, il seguente discorso:

« Signori! Ho voluto intervenire in persona alla cerimonia dell'insediamento del nuovo Presidente del Consiglio di Stato, prof. Santi Romano, perchè tenevo a sottolineare l'interesse del Governo fascista all'alta funzione che il Consiglio di Stato è chiamato ad esplicare nell'attività generale del Regime.

Uno storico acuto scrisse che la guarigione di uno Stato malato si può iniziare sia dal basso che dall'alto per mezzo dell'Amministrazione o per mezzo della Costituzione. Noi l'abbiamo iniziata dall'alto e dal basso, sforzandoci al tempo stesso di riformare [illegible] e di migliorare l'amministrazione.

Prima che il Fascismo assumesse il governo d'Italia, colla Rivoluzione dell'ottobre 1922, vi erano in alto le baronie dei partiti che avevan ridotto l'esercizio della Sovranità alla gestione irresponsabile di un'accomandita commerciale, in basso l'amministrazione asservita all'alterna vicenda delle fazioni, priva di spirito proprio, scettica e senza alcuna fede in una superiore missione di civiltà. Lo sciopero degli impiegati dell'anno 1921 mostrò clamorosamente a qual punto in Italia la degenerazione degli Istituti rappresentativi aveva portato lo sfacelo in tutto l'ordinamento statale.

Il Fascismo ha restituito allo Stato la sua dignità sovrana rivendicandone contro tutti i particolarismi di classe e di categoria l'assoluto valore etico; ha restituito al Governo dello Stato, ridotto a strumento esecutivo dell'Assemblea elettiva, la sua dignità di rappresentante della personalità dello Stato e la pienezza della sua podestà di imperio, ha sottratto l'Amministrazione alle pressioni di tutte le faziosità e di tutti gli interessi.

La eliminazione della setta massonica dalla vita italiana si riconnette intimamente a questa funzione epuratrice del Regime nel campo della organizzazione amministrativa.

A questo punto dell'opera nostra, quando la legge sul Gran Consiglio, definendo il carattere costituzionale del Regime ne ha assicurata la continuità giuridica, sanzionado la vanità di tutte le insidie contro la ferrea compagine dello Stato fascista, desidero affermare nettamente che intendiamo restituire integra la funzione consultiva e correttiva del Consiglio di Stato per l'attuazione di una più rigorosa giustizia in tutti i rami dell'Amministrazione.

Onorevoli Signori! O che il Consiglio di Stato sia chiamato ad esprimere pareri in sede consultiva, o che sia chiamato a dettare sentenze in sede giurisdizionale, unica ed indistinguibile è la funzione che esso adempie: l'attuazione della legge e del diritto.

L'Amministrazione fascista, non legata a nessun compromesso di parte e a nessun interesse di categoria, non può essere che un'Amministrazione giusta. Quando voi, onorevoli signori del Consiglio di Stato, annullate atti amministrativi inficiati di incompetenze, di violazione di legge o di eccesso e traviamento di potere, voi non create ostacoli all'andamento dell'Amministrazione fascista, che non può essere intesa in senso veramente meccanico, ma la richiamate e la restituite ai suoi compiti essenziali. Questo tenevo a dirvi, poichè tutti sappiamo che per il Governo fascista la giustizia dell'Amministrazione non è una vana formula abbandonata alle disquisizioni teoriche dei giuristi solitari, ma un programma politico concreto, come ebbi ad affermare ancora una volta in un recente discorso alla Camera.

E' perciò che ho chiamato a Presidente del Consiglio di Stato uno studioso serio che non aveva bussato, per entrarvi, a nessuna anticamera.

Con queste poche parole io inteso di dargli pubblicamente la mia consegna: e sono sicuro che egli saprà assolverla con fedeltà fascista ».

Il nuovo Presidente

Si è levato a parlare poi S. E. Santi Romano. Egli ha detto:

« Eccellenza! La degnazione di S. M. il Re e la volontà e la fiducia del Capo del Governo, che mi hanno valso l'altissimo onore di essere chiamato a coprire questo seggio, l'intervento di V. E. e le parole che adesso ha voluto pronunziare a nuova prova della sua benevolenza, sono per me motivo di vivissimo orgoglio per quanto sia grande la trepidazione che prova l'animo mio perfettamente consapevole della mia responsabilità. Io so, e V. E. l'ha testè riaffermato con espressioni di cui ne siamo profondamente grati, l'assegnamento che il Governo fa sulla collaborazione del Consesso di cui assumo la Presidenza. Per fortuna esso è composto di uomini di mente così alta e di carattere così esemplare che ben sapranno essi sostenermi nell'arduo compito. A loro mi è grato porgere il mio saluto cordialissimo ».

L'oratore, rivolto un deferente saluto al suo predecessore senatore Perla, illustra quindi le molteplici e cospicue funzioni del Consiglio di Stato e così conclude:

« Sono di ieri le memorande parole che il Capo del Governo pronunziava nell'ultima seduta della Camera dei Deputati. Altro elemento, egli diceva, sul quale richiamo la vostra attenzione e che considero fondamentale è la realizzazione assoluta della giustizia amministrativa. Il popolo italiano è giustamente geloso in siffatta materia ed io gli riconosco il diritto di esserlo. La giustizia senza la forza sarebbe una parola priva di significato, ma la forza senza la giustizia non può e non deve essere la nostra formula di Governo. Con queste parole, che ci ammoniscono e ci assicurano, voglio avviarmi alla fine del mio breve discorso. E' verità vecchia, ma sempre reale e continuamente confermata dalla storia, che le istituzioni non valgono senza gli uomini adatti. Anche istituzioni ot[t]ime spesso mal funzionano per deficenza o errori di uomini e viceversa il valore di questi può rimediare alla imperfezione delle istituzioni. Dico gli uomini, ma talvolta, come oggi avviene, per fortuna d'Italia, si tratta di un Uomo. Se mi riuscirà di sapere sempre interpretare il suo comandamento, io mi auguro di potere, con la vostra assistenza, illustri colleghi, adempiere non inadeguatamente all'ufficio che oggi nel nome augusto del Re sono orgoglioso di assumere ».

Terminata la cerimonia, S. E. Mussolini, ossequiato da tutti gli intervenuti, ha lasciato Palazzo Spada.

MUSSOLINI CHIUDE CON UN VIBRANTE DISCORSO

la 27.ª Legislatura al Senato

Il cordoglio per la morte di Luigi Cadorna

ROMA, 22.

La seduta si apre alle ore 16.

TITTONI, Presidente, si alza e con lui si alzano i Senatori e Ministri. S. E. Tittoni, rievoca la figura del grande Condottiero scomparso a Bordighera ponendone in rilievo le elette virtù militari, civili e di studioso.

La relazione Morpurgo

sulle disposizioni integrative nel Consiglio Uffici Provinciali dell'Economia

REBAUDENGO, dà lettura del disegno di legge: Disposizioni integrative sul Consiglio Uffici Provinciali dell'Economia.

Il relatore MORPURGO, si limiterà a richiamare l'attenzione del Ministro sul trattamento del personale di questi Consigli Uffici provinciali dell'Economia. Questo in gran parte proviene da personale delle cessate Camere di Commercio, le quali facevano un trattamento più favorevoli di quello che sarà fatto loro dai nuovi uffici.

Data l'importanza e la delicatezza di tali uffici e ad evitare che funzionari capaci possano cercare un migliore trattamento presso aziende commerciali, raccomanda che il trattamento dei funzionari sia migliore di quello che in genere le pubbliche amministrazioni fanno ai loro impiegati.

(Il testo della relazione Morpurgo, sarà pubblicato per esteso. — N. d. R.).

Gli articoli del disegno sono approvati senza discussione.

La discussione sui provvedimenti per la Bonifica integrale

LORIA, plaude al disegno di legge « provvedimento per la bonifica integrale » e specie all'opportunità di avere chiamato le Casse di Risparmio a concorrere in queste opere di bonifica. Conclude con dare ragione al Senato che dà il fermo assenso a questo disegno di legge e saluta in esso un luminoso riverbero della civiltà rinnovatrice.

GIURIATI (Ministro dei LL. PP.), ritiene opportuno di fornire alcuni schiarimenti circa l'iniziativa della bonifica integrale. Il senatore Loria chiede la esecuzione di Stato. Il Governo pur non rinunciando a questo mezzo nel caso che il suo intervento si dimostrasse necessario, ritiene che normalmente la privata iniziativa debba sopperire alla opera bonifica. D'altra parte non risponde affatto al concetto fascista, l'idea di costituire un grande demanio coltivato da un esercito di impiegati o una forma d'azione statale che soffochi la libera iniziativa. Domanda fin d'ora anche a nome del Capo del Governo la collaborazione di tutti gli italiani per la pronta intelligente approvazione della legge.

Senza discussione sono approvati gli articoli del disegno di legge. Quindi S. E. Tittoni pronuncia un applaudito discorso.

La parola del Duce

MUSSOLINI, Primo Ministro, Capo del Governo (applausi vivissimi e prolungati). — Onorevoli Senatori! Con questa solenne seduta del Senato ha termine la ventisettesima legislatura del Parlamento Italiano. E' un periodo di storia che si chiude. Un periodo interessante, movimentato, creativo di nuove forze e di nuove istituzioni. Il profondo commovimento rivoluzionario del Regime, non ebbe mai ostacoli nè sofferse di incomprensioni in questa Assemblea. Avendo vissuto due fasi consecutive della nostra vita politica, voi eravate in grado di confrontare e giudicare. Tutte le leggi del fascismo hanno così avuto talora dopo alti e non dimenticabili dibattiti, il vostro pieno suffragio. Nessuna legge decadde perchè la legislatura finisce. Ciò significa che noi, onorevoli senatori, abbiamo compiuto totalmente il nostro dovere. Avete tenuto fede alla vostra tradizione. Di questa vostra diligente disciplina di legislatori, di questa vostra ardente passione civica, sigillo di nobiltà della vostra Assemblea, il Governo vi è grato e con esso tutto il popolo italiano. L'eminente Uomo di Stato che ha guidato con ammirevole tatto e sapienza, durante ben nove anni, le vostre discussioni, ha or ora annunciato il suo divisamento che certo vi ha rammaricato profondamente. Ma io, quasi ad addolcire la melanconia di questo annunzio, voglio dirvi che S. E. Tittoni avrà altro pubblico ufficio non meno importante di quello da lui sin qui coperto in questa Assemblea. La sua nuova carica segnerà appunto la congiunzione fra due momenti dello spirito e della cultura italiana fra le due età della vita che è stolto considerare opposte, mentre invece devono comprendersi e armonizzarsi. La giovinezza è un dono divino, che però la maturità consapevole degli anziani deve salvaguardare dalle insensate dissipazioni e dalle malcerte precocità. La forza e la passione dei giovani, contemperata dalla saggezza delle lunghe esperienze vissute, è destinata a formare la tempra nuova e necessaria dell'anima italiana. Il rispetto che questo Regime di giovani, e spesso di giovanissimi, ha tributato al Senato, vi dimostra che queste idee sono nella coscienza del Fascismo. Il Governo si associa alla parola che l'on. Bonin Longare, fedele e sagace servitore dello Stato, ha pronunziato, salutando il vostro Presidente. Mi permetta il senatore Bonin Longare di ringraziarlo per quanto ha detto sull'opera del Regime. In mezzo secolo quale cambiamento; ma in sei anni di Fascismo quale gigantesco cammino nelle cose e negli spiriti. Il popolo italiano ha dinanzi a sè le vie del futuro, difficili, ma non chiuse. Esso le percorrerà consapevole della sua forza, della sua posizione storica e morale nel mondo. (Approvazioni). Con questa certezza nel cuore, prima di separarci, eleviamo il pensiero alla Maestà del Re (tutto il Senato in piedi approva ed applaude calorosamente), alle Forze Armate dello Stato e al popolo italiano, realtà vivente e immortale della Patria ». — (Vivissimi generali applausi).

Prima di iniziare la votazione, il Presidente del Senato scende dal suo seggio per congratularsi col Capo del Governo.

Alla votazione tutti i disegni di legge risultano approvati. La seduta è chiusa alle ore 18.30.

I nuovi Senatori

ROMA, 22.

Con decreto in data 22 corrente, S. M. il Re, su proposta di S. E. il Capo del Governo ha nominato senatori del Regno:

Alberici dott. Pietro — Bazan Enrico — Biscaretti Di Ruffia Guido — Bongiovanni Luigi — Brugi prof. Biagio — Campili dott. Giulio — Cattaneo Giovanni — Concini Nobile — Crispo Moncada dott. Francesco — De Martino Nobile dott. Giacomo — De Michelis dott. Giuseppe — Di Donato dott. Massimo — Facchinetti dott. Giuseppe — Fantoli prof. Gaudenzio — Fara Gustavo — Fedele prof. Pietro — Gasperini dott. Jacopo — Giampietro dott. Luigi — Graziani Francesco — Guaccero Castelli dott. Michele — Lago dott. Mario — Longhi Silvio — Mazzoccolo avv. Enrico — Millosevich prof. Federico — Montanari Umberto — Mori dott. Cesare — Nasini prof. Raffaello — Nicastro Gustavo — Pericoli dott. Vincenzo — Pujia dott. Francesco — Rota Giuseppe — Sailer Emilio — Santoro dott. Giovanni — Scavonetti dott. Gaetano — Vaccari Giuseppe — Vanzo Augusto — Varisco prof. Bernardino.

La nomina della Commissione centrale venatoria

ROMA, 22.

Con decreto in corso il Ministro per l'Economia Nazionale ha proceduto alla nomina della Commissione centrale venatoria, che è organo di consulenza tecnica per la pubblica amministrazione per quanto riguarda l'applicazione della legge sulla caccia e tra l'altro ha il compito di predisporre il testo unico delle disposizioni vigenti in materia venatoria. La Commissione stessa è risultata composta dalle seguenti persone:

Presidente: on. Marchese Eugenio Niccolini senatore del Regno; Membri: on. avv. Marco Arturo Vicini, prof. Alessandro Chigi, gr. uff. Alessandro Cerruti, Michele Favia Belcore, avv. Miari, Galeazzo Cantoni, Giuseppe Altobello, Conte Nestore Carosi-Martinozzi, Conte Giuseppe della Gherardesca, Conte Giusepep Giuli, prof. Carlo Milarnino, oltre ai membri di diritto prof. Mario Mariani direttore generale dell'Agricoltura, Console generale Augusto Agostini comandante della Milizia Forestale e dott. Emanuele Ortis Capo divisione del Ministero dell'Economia. Il prof. Alessandro Chigi ha l'incarico della Vicepresidenza; funzioneranno come segretari il dott. Giuseppe Urbani e il dott. Rusporisi.

Dopo la morte del Condottiero Maresciallo Cadorna

Il cordoglio di tutta Italia

ROMA, 22.

La morte del Maresciallo Cadorna ha prodotto in tutta Italia il più profondo cordoglio. A Milano il Podestà e la presidenza delle Associazioni combattentistiche hanno inviato alla contessa Cadorna calorosi telegrammi di condoglianza. La Commissione per la denominazione delle vie, riunitasi d'urgenza, ha proposto di chiedere l'autorizzazione di intitolare al nome del glorioso Estinto l'attuale piazza della Stazione Nord.

A Torino il Commissario straordinario Ricci ha trasmesso alla famiglia Cadorna un telegramma esprimendo il dolore e l'ammirazione della città di Torino.

A Genova tutte le case hanno esposto il tricolore a mezz'asta e il Podestà ha inviato alla Vedova del Maresciallo un dispaccio di profonda condoglianza.

Deferente omaggio francese

PARIGI, 22.

Il « Gaulois » rende omaggio alla memoria del Maresciallo Cadorna di cui ricorda la vita. Dice che gli esperti militari sono concordi oggi nel riconoscere il carattere quasi insormontabile e le difficoltà alle quali il Generalissimo italiano seppe far fronte e soggiunge che prima di morire il Maresciallo ha avuto la consolazione di vedersi rendere una miglior giustizia dal suo Paese.

« Il signor Mussolini, dice il giornale, con il suo giudizio sicuro e la sua chiaroveggenza degli uomini e delle cose, si è abilmente impegnato a rivalutare questo grande Capo, caduto sotto il peso di errori imputabili ad un regime politico contro il quale doveva più tardi vincere il Fascismo italiano ».

Il « Gaulois » così conclude:

« La Francia di fronte a questa tomba ove dorme un valoroso fratello d'armi, amico fedele e sicuro delle ore oscure, deve inchinarsi col sentimento della più profonda simpatia ».

BERT HINKLER ha ricevuto dalle mani del Principe di Galles la Croce al merito aviatorio, meritato premio per il suo ardimentoso viaggio di 12 mila miglia da Londra alla Australia con un piccolo apparecchio.

Splendida affermazione udinese al Concorso nazionale per l'ammobigliamento

ROMA, 22.

La Giuria nazionale per i concorsi dell'ammobigliamento e dell'arredamento della casa popolare, promossi dalla Opera Nazionale Dopolavoro e dall'E. N. A. B. C., ha proceduto al giudizio sugli oggetti esposti nel concorso per l'ammobigliamento ed ha assegnato quattro grandi medaglie d'oro alle ditte Meroni e Fossati di Lissone per due ambienti, ARTURO TOROSSI di UDINE e alla Rinascente di Milano; cinque piccole medaglie d'oro, fra cui una alla Ditta ENRICO BARBETTI di Paderno (UDINE). Inoltre ha premiato con una grande medaglia d'oro la culla della fabbrica GERVASONI & MARTINA di UDINE.

Degli ambienti premiati sono autori vari architetti fra cui ALOISIO di UDINE.

Nel concorso per i progetti di ammobigliamento è stata stabilita la seguente graduatoria di merito: Primo, architetto ALOISIO di UDINE — Secondo: Architetto Rubinich e Puppo di Roma — Terzo, Architetto Ridolfi e Libera di Roma — Quarto, ARTURO TOROSSI di UDINE — Quinto, Architetto A. Legnani di Bologna — Sesto, A. BELLO di UDINE — Settimo, Raggiro Primo di Varedo — Ottavo, De Maritis di Roma. — A ciascuno di questi è stata assegnata la somma di lire duemila.

Uno scoppio a bordo del sommergibile "H. P."

NAPOLI, 22.

Oggi alle ore 16.30 si è verificato uno scoppio nel locale prodiero del sommergibile « HP » mentre si eseguiva l'ultimo periodo della carica degli accumulatori. In seguito allo scoppio sono rimasti feriti tre sottufficiali dei quali uno è in seguito deceduto. Attualmente continua un lento incendio nell'interno del sommergibile, che si cerca soffocare. I danni sono imprecisati. Il comandante del sommergibile era presente.

Cronaca Provinciale

La bachicoltura in Friuli

Il primato sarà riconquistato

RIASSUMIAMO

XI.

Nel primo di questi scritti abbiamo detto di una nobile sfida corsa fra le due province di Cremona e di Brescia per la conquista del primato nella produzione del grano.

Abbiamo anche accennato alla importanza che per il pareggio della bilancia commerciale, accanto al progresso della cerealicoltura, potrebbe assumere una assai più estesa diffusione della sericoltura, che oltre ad importantissimi scopi economici serve egregiamente a fini demografici e sociali. Se benefici effetti da una tale diffusione si possono attendere in molte regioni d'Italia, essa particolarmente tornerebbe utile nel Friuli, il quale trovasi per ragioni diverse, in condizioni di particolare bisogno.

Siamo poi venuti dimostrando come nella nostra provincia esistano « tutte le condizioni » per cui « una battaglia della seta » potrebbe essere subito affrontata con le maggiori probabilità di successo.

Tale battaglia, ci preme ripeterlo, dovrebbe essere condotta con rigoroso metodo scientifico, per evitare disappunti altrimenti inevitabili, « però anche con immediatezza e risolutezza di azione ».

Nessun dubbio, come vedemmo, sulla capacità di assorbimento da parte del consumo mondiale, ma anzi tutti i vantaggi che deriverebbero da un lato dai minori costi di produzione ottenuti con la intensificazione del prodotto, dall'altro dalla posizione migliore che, in ragione delle aumentata efficenza, verrebbe assicurata alla nostra « industria » sui grandi mercati, nella competizione con le altre Nazioni produttrici.

APPELLO AGLI AGRICOLTORI

Ed allora, agricoltori del Friuli, a voi!

Voi che da questa nostra terra, così poco favorita dalla natura, avete saputo ottenere con la vostra iniziativa e tenacia ciò che un tempo pareva sogno sperare, voi che aveste sempre l'animo aperto ad ogni forma di cooperazione, l'orecchio attento ad ogni consiglio ed insegnamento, voi che coi vostri sudati risparmi avete saputo rendervi poco a poco padroni della terra che lavorate e sulla quale spendete tesori di energia e di volontà, ovvero che in fruttuosa collaborazione coi proprietari avete creato attraverso la mezzadria una efficentissima unità colturale nella quale sono associati nel miglior modo possibile il capitale ed il sapere del proprietario con il risparmio ed il lavoro del colono, voi che le devastazioni e le spogliazioni della guerra sapeste rapidamente e mirabilmente riparare, e che in pochissimi anni, al di là di ogni più rosea previsione, ricostituiste, meglio che nell'anteguerra, la razza bovina, la più bella d'Italia, — voi agricoltori friulani in quest'ora in cui l'Italia guidata da un Governo forte e veggente si ridesta in ogni sua contrada a nuova attivissima vita, fate ancora questo nuovo utilissimo sforzo, nell'interesse di ognuno, nell'interesse di tutti, nell'interesse della Nazione. L'esperienza secolare nella bachicoltura che attraverso generazioni e generazioni in voi si è formata, e la passione, la grande passione che per essa giustamente nutrite, volgetele a portare decisamente questa nostra gloriosa industria agraria sopra « nuove e più larghe vie », in fondo alle quali vi sorride e vi invita una magnifica prospettiva, di benessere per voi e di fortuna per la Patria.

CRONACA GEMONESE

Il pacco di Natale ai militi poveri della 55.a Legione

(22). — Il Direttorio del Fascio femminile locale in accordo col Comando della 55.a Legione Alpina che sta raccogliendo le offerte occorrenti, presterà la sua opera per la confezione del pacco di Natale ai militi poveri della Legione e alle loro famiglie.

Il Console cav. Alberto Liuzzi ha dato tutte le disposizioni necessarie, perchè alle famiglie delle Camicie nere povere sia dato un segno tangibile di riconoscenza nella solenne ricorrenza del Natale.

Seduta del Dopolavoro

Sono intervenute nella sala municipale tutte le Autorità locali, per una seduta del Dopolavoro. Oltre il Podestà signor Giuseppe Stroili, erano presenti il vice Presidente provinciale dell'O. N. D. signor Vittorio Marcovich, il Console cav. Liuzzi, il Commissario del Fascio signor Federico Diciomma, il vice Podestà signor avv. Luigi Perissutti Presidente del Dopolavoro locale, il Presidente dell'O. N. Balilla dott. Antonelli, i Direttori tecnici delle Sezioni dopolavoristiche e numerose altre personalità.

Scopo della seduta era l'affiatamento per un maggior impulso dell'Opera Dopolavoro ed è stato deliberato di promuovere delle manifestazioni a scopo di beneficenza per la Sezione del Dopolavoro e per le Istituzioni giovanili locali.

Nelle grotte del dopolavoro

Veglie di beneficenza

Domenica 23 corrente e la sera del primo dell'anno nella sala sociale del Dopolavoro si daranno due grandi veglie di beneficenza.

Una grande novità attenderà i fortunati partecipanti: sarà inaugurata la grotta sottostante alla sala dove funzionerà una autentica cantina friulana con inappuntabile servizio. Il vino delle vigne gemonesi colerà da capaci anfore e da doppi boccali.

Ottima orchestra raggiungerà con i suoi melodiosi suoni le tetre caverne e rallegrerà anche i non ballerini.

L'organizzazione del massimo spettacolo è dovuta al Presidente dell'O. N. D. avv. Luigi Perissutti e al direttore della sezione fololoristica signor Luigi Pontotti.

ALLA SCUOLA «BENITO MUSSOLINI»

(22). — In questi giorni il Ministero della Pubblica Istruzione si è nuovamente compiaciuto di dimostrare l'alta considerazione in cui tiene il nostro R. Laboratorio Scuola, assegnando un sussidio straordinario di L. 5000 destinato a completare il gabinetto della scuola stessa.

In tal modo il nostro Istituto va man mano corredandosi di tutti quei mezzi tecnici didattici e scientifici sufficienti per metterlo in grado di rispondere alle moderne esigenze dell'insegnamento tecnico-professionale.

TEATRO SOCIALE

Sulle scene del Teatro Sociale appariranno domenica 23, il giorno di Natale, e il giorno di S. Stefano, tre grandi lavori cinematografici: « Diadema di fuoco », Odette » interprete la Bertini, « Ladro gentiluomo ».

Suonerà una distinta orchestra.

FESTA RIMANDATA

I festeggiamenti dei componenti la classe 1888 che era stata fissata per questa sera, sono rimandati a mercoledì 26. Le prenotazioni si ricevono anche presso il signor Riccardo Sabidussi « Angelo d'Oro ».

ARTIGIANO CHE SI DISTINGUE

Il concittadino della borgata di Ospedaletto signor Lorenzo Revelant ha costruito nella chiesetta della Madonna di Fossale, un grande ed artistico presepio.

Nelle figure, nell'insieme della riproduzione del paesaggio della Palestina, in tutti i suoi minuti particolari è profusa l'arte gemma, semplice del popolo che con poche linee scolpisce una veduta sincera di un oggetto di una scena. Un apparecchio a motore darà maggior vita alla rappresentazione.

Da CIVIDALE

L'ASTA PER LE SPESE PUBBLICHE

(22) — Il Podestà dott. Mulloni avendo deliberato di mettere all'asta la gestione delle pese pubbliche (ora tenute in economia) a decorrere dal 1. gennaio 1929, ieri ebbe luogo l'esperimento al quale concorsero 5 persone. Di esse tre si ritirarono all'ultimo momento. Aperte le buste delle offerte rimase deliberatario dell'appalto il signor Ubaldo Pallini che, sul prezzo d'asta di 20 mila, fece un aumento dell'11.50 per cento.

L'ORARIO DEI BARBIERI durante le feste natalizie

I nostri barbieri, in occasione delle feste osserveranno il seguente orario: il giorno 24 dicembre sarà osservato l'orario del sabato, il giorno di Natale chiusura tutto il giorno, mercoledì 26 chiusura alle ore 14.

Il 31 dicembre orario del sabato e il 1. gennaio 1929 chiusura tutto il giorno.

OFFERTE PERVENUTE agli Orfani di guerra del Comune per il Natale

Società Cementi L. 50 — dott. Carafoli, 10 — Giuseppe Muner, 5 — Luigi Picco, 5 — Franco Vuga, 3 — Giovanni Bianchi, 3 — Aldo Fedeli, 2 — Eugenio Verzegnassi, 2 — Rosaria Flebus, 2 — Achille Pasini, 2 — Luigia Mamor, 2 — Adami Romilda, 1 — Trattoria Medves, L. 3.

Ezzelino Gregoratti: 4 pacchetti di zucchero e 4 pacchetti di caffè — Giovanni Aviani: Tutti i sacchetti di carta per confezionare i pacchi per il pranzo di Natale.

Da PORDENONE

SEDUTE SCIENTIFICHE

(22). — Presso l'aula magna del nostro Ospedale Civile ha avuto luogo la seconda seduta scientifica della Società medico-chirurgica ospedaliera pordenonese con largo intervento di medici i quali hanno ascoltato con il più vivo interesse le comunicazioni fatte dal primario Bottesello, dai dottori Della Giustina e Giovanni Pulatti.

La dotta e completa relazione del prof. Spanio cav. Angelo primario del nostro Ospedale civile, sul tema «Moderno concetto di nevrosi» è stata vivamente applaudita.

LA BEFANA FASCISTA

Ottemperando alle recenti disposizioni del Capo del Governo questo locale Direttorio del Fascio ha istituita quest'anno la Befana fascista che dovrà supplire agli effetti il già tradizionale albero di Natale a favore dei bambini poveri del nostro Comune. Un apposito e solerte Comitato presieduto dall'infaticabile Segretario politico cav. de Valenzuela e della Delegata Contessa Barbarich già si presta allo scopo, percorrendo ogni via, visitando ogni casa, chiedendo per l'opera filantropica e con la voce dei bisognosi l'aiuto materiale e generoso dei buoni.

Elargire l'obolo in questa occasione, è ormai una gentile tradizione della nostra cittadinanza, sempre pronta ad ascoltare la voce dei diseredati che soffrono. Venir meno a questa nobilissima consuetudine che è una vera espressione di umanità e di coscienza, vorrebbe dire rinnegare o sviare tutta una particolare tendenza della nostra popolazione sempre manifesta in fraterno altruismo. E proprio oggi mentre le raccoglitrici di obolo bussano ad ogni porta per uno scopo tra i più umani «l'assistenza dei bimbi» e raccogliendo nel medio e basso ceto elargizione adeguate, qualcuno, cui la fortuna è più prodiga cerca sottrarsi all'obbligo morale con scuse irreggibili ed aggiungendo tal volta al rifiuto espressioni banali e quanto mai riprovevoli.

Così quest'opera nobilissima anzichè trarre incremento da questi taluni per maggiormente ampliarsi, accrescendo ogni anno il numero delle famiglie beneficate, per questi taluni appunto sarebbe costretta a languire, negando a quelle famiglie che solo la miseria continuamente assiste, anche quel pallido aiuto destinato agli inconsapevoli bimbi e appena limitato a riparare dai rigori del freddo i corpicini delicati ed i piedini intirizziti.

Chi mai — dotato di sensibilità e di cuore — potrebbe negare il suo consenso ed il suo appoggio a questo scopo umanissimo? Natale è solennità santa di gioia intima e raccolta: è la festa dei bimbi tutti per tradizione e significato è la festa di tutti i cuori che possono dirsi soddisfatti.

Ognuno che nella intimità della famiglia potrà in quel giorno pensare con gioia di aver contribuito ad alleviare qualche miseria, di avere reso felice qual che cuore, potrà godere tutta intera la dolcezza di quel giorno che tutti dovrebbe fare felici o fare sempre più buoni.

CORSA CAMPESTRE

La gara di corsa campestre (Cross-country) organizzata per domenica 23 corrente dalla Sezione di Pordenone dell'Opera Nazionale Dopolavoro, si svolgerà su un percorso segreto di circa Km 3; percorso misto di strada e campagna.

La partenza verrà data alle ore 14.30 pom. al Campo Sportivo dove avrà pure luogo l'arrivo. I premi in palio sono i seguenti: serie di tre medaglie per la premiazione dei primi tre classificati e tre diplomi per i seguenti tre classificati. I primi tre arrivati verranno inscritti d'ufficio alla finale che si disputerà a Udine il 26 dicembre p. v.

Le iscrizioni alla eliminatoria pordenonese sono gratuite; all'atto della partenza ogni concorrente dovrà fare un deposito di L. 2 a garanzia della restituzione del numero. Le iscrizioni si riceveranno durante l'orario d'ufficio alla Sede del Dopolavoro (Casa del Fascio). Esse si chiuderanno sabato 22 corrente alle ore 18.

BENEFICENZA

La signora Ernesta Pinton ved. Gavotta, ha versato in memoria della defunta sorella Ida Pinton L. 30 al tubercolosario dell'Ospedale civile.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

dal 14 al 20 dicembre 1928

Nascite: Maschi nati vivi n. 0 — Femmine nate vive n. 3 — Totale nascite 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Gasparini Leone con Busetto Angela — Portolan Antonio con Zanutto Teresa — Nardo Antonio con Fellet Luigia.

Matrimonio: Santarossa Vittorio con Del Col Maria — Del Piero Antonio con Cozzarin Gioconda — Zanet Francesco con Venerus Elisa — De Monte Angelo con Abati Zelinda — Dini Giovanni con Zolesi Adelaide — Bison Giacomo con Rizzo Carolina Emilia.

Busetto Carlo fu Carlo di anni 75 — Sist Eusebio fu Adami di anni 23 — Dalla Flora Silvia di Gino di anni 1 — Pilot Emma fu Osvaldo di anni 31 — Barbisin Mercede fu Antonio di anni 44 — Soletti Luigi fu Lorenzo di anni 77 — Martinuzzi Romana fu Pietro di anni 63.

Da MANZANO

IL NUOVO PRESIDENTE della Congregazione di Carità

(22). — Con recente Decreto prefettizio è stato nominato Presidente della Congregazione di Carità il nob. Adriano Maseri, che raccoglie le generali simpatie per le doti di mente e di cuore di cui è adorno. La scelta non poteva essere migliore.

Al cessante signor Dorigo Giuseppe che per molti anni ha coperto lodevolmente tale carica, i nostri più vivi ringraziamenti per l'opera proficua compiuta a beneficio dei poveri.

Da TRICESIMO

Seconda Befana fascista

L'altra sera per invito del Podestà cav. Ellero reggente la Sezione fascista convennero in una sala del Municipio molte signore e signori di Tricesimo per fissare le modalità della distribuzione del pacco di Natale ai bimbi poveri in conformità da disposizioni del Segretario del Partito Fascista S. E. Turati.

Alla discussione sul da farsi presero parte signore intervenute, la segretaria del Fascio femminile, il Direttore didattico quale rappresentante del Patronato Scolastico ed il Podestà cav. Ellero.

Venne quindi stabilito di confezionare circa un centinaio di pacchi dei quali parte composti di un chilogramma di carne fresca, riso, frutta e torrone, e parte di mezzo chilogramma di carne, pasta, riso ecc., da distribuire alle famiglie con bimbi poveri onde gli stessi sentano come il Partito nazionale pensi anche ai più bisognosi.

A cura delle signore Patronesse del Patronato scolastico verranno inoltre distribuiti circa 170 pacchi di vestiario già confezionati per detti bimbi.

Così anche Tricesimo, mai seconda ad altri paesi, farà sentire la sua opera benefica nelle case senza sole e senza conforti in modo che anche i bimbi bisognosi abbiano indumenti che li proteggano dal freddo ed un po' di conforto sulla sfornita tavola il giorno di Natale.

La distribuzione dei pacchi sarà fatta a cura delle menzionate signore il 24 corrente nei locali delle Scuole.

Un'operetta al Teatro della Società operaia

Nelle sere di martedì 25, mercoledì 26, Venerdì 28, domenica 30, lunedì 31 dicembre 1928 e martedì 1° gennaio 1929 alle ore 20.45 precise rappresentazioni dell'operetta «Chicl Tunin...», operetta (Vaudeville) in tre atti - Musica e parole del maestro Tita Marzuttini.

Maestro concertatore e direttore di orchestra signor Angelo Bortoli.

Sedici coriste della Società Corale Luigi Cuoghi di Tricesimo.

Venti professori di orchestra.

Direttore dei cori C. Trevisani — Direttore di scena L. Saccardo — Suggeritore L. Piazzogna.

Tram speciale di ritorno a Udine venti minuti dopo lo spettacolo.

Il Teatro sarà riscaldato.

Da CHIONS

Il trionfatore del "Bol d'or,,

(22). — E' giunto momentaneamente di ritorno dalla Francia, accolto con la più viva simpatia, il compaesano Luigi Valeri, campione militare di marcia anno 1925, che le folle francesi hanno in questo frattempo applaudito vincitore di diverse competizioni internazionali di marcia, fra cui il celebre Bol D' Or parigino, in cui negli anni 1926 e 1927 ebbe a battere lo stesso campione francese Dacquay compiendo il percorso di chilometri 230,150 in 24 ore di marcia.

La figura di questo giovane campione, la passione sportiva che lo anima e la ardente fede di italiano, che con tanto onore gli fece all'estero difendere i colori della nostra bandiera, fanno di lui un degno figlio della nostra terra generosa che annoveriamo a maggior gloria d'Italia e del nostro Paese.

Le descrizioni che ci vengono riferite di lui dalle riviste e giornali francesi, nonchè dallo stesso «Gazzetta dello Sport», sono quanto mai significative ed entusiastiche. Campione provinciale e militare di marcia a Parma, terzo al Gran Premio di Parigi assieme a Linder e Dacquay, trionfatore al «Bol D' Or», primo nella Rouen-Le Havre, ritirato nella Parigi-Strasburgo (chilometri 504) par mancanza di assistenza, questo nuov atleta è stato premiato dal plauso di innumerevoli folle.

Frattanto il nostro campione, che anche qui è divenuto il beniamino di una numerosa schiera di amici e simpatizzanti, ha dovuto cedere alle insistenze ed accettare di cimentarsi questa volta nella Gara di Corsa Campestre organizzata dal Dopolavor di Udine, eliminatoria di Chions, il 23 corrente.

Vivissima è l'attesa in Comune per i risultati di questa competizione che vedo raggruppati un notevole numero di giovani sportivi ansiosi di partecipare alla «finale» a Udine il 26 corrente.

Al camerata Valeri che il Fascio, la popolazione ed il Dopolavoro locale ci consta vogliono ufficialmente festeggiare, col nostro plauso ed il migliore benvenuto, l'augurio di darci una delle migliori prove del suo stile e della sua forza.

Da NIMIS

Contro la sentenza di un collegio arbitrale

(20). — Per la liquidazione della spesa per la costruzione del ponte di Qualso sul torrente Torre, avvenuta qualche anno fa, era stato nominato un collegio di arbitri.

La sentenza da esso emessa non è stata trovata però giustificata da questa Amministrazione comunale, la quale, nell'interesse di questi contribuenti quanto mai oberati, non l'ha accettata ad ha anzi reclamato.

Nella seduta del 19 corrente la Giunta Provinciale Amministrativa si è occupata del provvedimento ed ha approvato, per quanto la riguarda, l'appello interposto dalla nostra Amministrazione comunale. Vedremo l'esito della vertenza.

Da CERVIGNANO

OBLAZIONI alla Congregazione di Carità

(22). — Sono pervenute alla locale Congregazione le seguenti offerte:

Amministrazione Agricola Gortani lire 50 in occasione del Natale — Bus Antonio di Michele, 50 in occasione delle nozze — Distillerie Italiane Cervignano, 100 in occasione del Natale.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA

Visita dei dirigenti dell'Opera N. B.

(22). — Furono qui in visita nei giorni scorsi i dirigenti dell'O. N. B. della Provincia, il Segretario del Comitato Provinciale e il Comandante della Legione Balilla. In seno al Comitato Comunale, appositamente convocato dal Presidente, nostro Podestà, venne presa in esame minutamente la situazione della opera locale. Concretato un piano di finanziamento ed illustrati gli scopi cui tende l'istituzione, si decise di procedere senz'altro al riordinamento del Doposcuola del Capoluogo in attesa che maggiori disponibilità finanziarie diano modo di poter istituirne uno per ogni gruppo scolastico. Il Doposcuola raccoglierà i Balilla del Capoluogo, di Aurava e di Pozzo nelle ore extrascolastiche per intrattenerli, sotto la guida del maestro a ciò delegato, in giuochi e passatempi utili e dilettevoli, in amene letture, impartendo loro una educazione sana e morale e togliendoli così all'influenza deleteria della strada. Questo fatto importantissimo, e l'utilità che ne deriva non potrà certo sfuggire alle famiglie tutte che verranno sorreggere con la loro simpatia l'Opera dandole tutto l'appoggio che da loro si richiede. Dato l'orario scolastico e la stagione, il Doposcuola per ora seguirà dalle 16 alle 17 di ogni giorno scolastico.

NELLA 68ª CENTURIA BALILLA

Il Comandante della 302ª Legione Balilla ha proceduto alla nomina dei Capisquadra della Centuria di questo Comune. Essi sono: Lucchini Ferruccio, Sedran Giulio, Sacilot Guerrino, Battaia Guerrino, Duranti Gelindo, Tesan Bruno, D'Andrea Dante, Gei Giovanni, Luchini Dante.

PRO «BEFANA FASCISTA»

In seguito all'interessamento della Sezione femminile del P. N. F. e della Presidente del Patronato Scolastico, lunedì 24 corrente alle ore 11 verrà distribuito un pacco natalizio ai fanciulli poveri del Comune.

Di esso beneficeranno circa una ottantina di bambini.

AUDACE FURTO

L'altro giorno verso le 16 si presentava nella locale Trattoria Tramontin un individuo giovane, decentemente vestito, chiedendo se vi fosse una camera per alloggio. Alla risposta affermativa, il giovanotto, che parlava spiccatamente friulano, chiese di vedere la camera per potersi dare una pulitina alle mani ordinando nel contempo la cena. Ma la cena fu senza commensale e la polentina fumante diventò fredda. Il messere non si fece più vivo. Immaginarsi quale fu la dolorosa sorpresa dei due pensionanti del signor Tramontin il dott. Tabacco e il signor Luigi Craighero quando si accorsero che dalle rispettive stanze erano sparite L. 480 in contanti, due penne stilografiche, una rivoltella con le relative munizioni e altri oggetti personali.

Della cosa venne fatto denuncia ai RR. CC. di Spilimbergo i quali stanno attivamente indagando per pescare l'ignoto topo d'albergo.

Da SPILIMBERGO

Per dar acqua a molti Comuni

L'Acquedotto dell'Acqua Nera

(22). — L'Autorità tutoria, in data 19 corrente, ha approvato l'apertura di un conto corrente passivo di L. 100 mila con la Banca Spilimberghese per assaggi e lavori da eseguirsi alla presa del grandioso acquedotto, detto dell'Acqua Nera, nella valle superiore dell'Arzino; acquedotto il quale dovrà fornire l'acqua potabile a molti Comuni del nostro Mandamento.

L'opera veramente grandiosa, richiederà molti milioni per la sua attuazione, per cui la spesa di L. 100 mila apparirà a tutti un'inezia, a prima vista. Il provvedimento però non manca di importanza, perchè costituisce il primo passo verso l'attuazione dell'iniziativa, sulla cui utilità è superfluo spendere parole.

E' da augurarsi che i lavori iniziati servano a richiamare l'attenzione di tutte le Amministrazioni comunali, poichè è noto che, per compiere una grande opera, ci vogliono larghi consensi. Purtroppo, per anni, il progetto era stato dimenticato da molti Comuni interessati, senonchè, ora, l'animo di queste popolazioni si apre alla speranza. Nè oggi, nè domani l'acquedotto non si terminerà certamente, ma è importante che qualche cosa si sia fatto.

L'acquedotto beneficherà migliaia e migliaia di abitanti, migliorando sensibilmente le condizioni igieniche di molti paesi, e si confida perciò che non mancherà all'iniziativa l'appoggio volonteroso dell'illustre rappresentante del Governo nazionale S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, fedele interprete delle direttive superiori.

Da REMANZACCO

RECITA FILODRAMMATICA

(22). — Dopo il raduno di domenica per la costituzione delle Filodrammatiche in Friuli, la compagnia Filodrammatica «T. Ciconi» del Dopolavoro di Udine, riprende il cammino, seguendo con l'operosità, gli scopi e le direttive dettate dalle supreme gerarchie.

Domani alle ore 19.30 avremo fra noi questi bravi filodrammatici per una unica rappresentazione al Teatro Ideal, con il seguente programma:

«Cinchilateto» dramma in tre atti di N. Spano e «Un truc di gnove date» farsa in vernacolo friulano in un atto.

Considerato il lavoro e la capacità provata degli interpreti, il successo di domani sera è già assicurato.

Formuliamo l'augurio sincero che il pubblico non manchi a questa simpatica manifestazione che ovunque trova lo appoggio del nostro popolo.

Da PAULARO

Una lettera minatoria

(22) — Corre voce da qualche giorno che al nostro stimato ed amato medico condotto dott. Giovanni Fabiani sia giunta nei giorni scorsi una lettera di carattere minatorio. Questa brutta notizia sparsasi come un baleno tra il popolo, ha prodotto una pessima impressione.

Il popolo si stringe sempre più attorno al suo caro dottore manifestando sinceramente il suo amore ed attaccamento pronto a difendere con tutte le sue forze il proprio sanitario contro chiunque osasse portargli offesa.

Questa manifestazione popolare sarà certamente di grande soddisfazione al dott. Fabiani perchè dimostra che il suo buon cuore, la sua perizia professionale e le sue dure fatiche sono da tutti ricosciute ed apprezzate.

Fermo di persona sospetta

Giorni sono, mercè l'opera sagace ed intelligente dei preposti alla locale Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale di Polizia Confinaria e dei Reali Carabinieri, è stato fermato certo Francesco Oberto oriundo del Piemonte, domiciliato da pochi anni a Paularo, e quindi condotto nelle carceri di Tolmezzo.

Qual'è la causa che indusse la autorità di Pubblica Sicurezza al fermo di tale signore?

Mia..... a noi non è dato conoscere di più.

Da PALMANOVA

SCUOLA D'ARTE APPLICATA all'Industria

(22). — La Presidenza della locale Scuola d'Arte Applicata all'Industria d'accordo con l'Ill.mo signor Podestà del luogo, ha disposto che la Mostra annuale dei lavori e la distribuzione dei Premi ai migliori allievi distintisi nell'anno scolastico 1927-28 si effettuino domenica 30 corrente alle ore 13.

Si dà per certa, come di consueto, la presenza di S. E. l'Ill.mo Signor Prefetto della Provincia.

Da GORIZIA

La tragica fine di un cieco

(22). — A Planizza di Vipacco è avvenuta una grave sciagura in cui Giuseppe Sedmach, di 86 anni, agricoltore e possidente, rimasto cieco, subito dopo la guerra, a causa d'un disgraziato incidente agricolo, trovava misera fine.

Il Sedmach, verso le 11, mentre i famigliari si indugiavano nei lavori dei campi e la consorte Antonia, di 81 anni si era momentaneamente assentata da casa, volle avvicinarsi al focolaio allo scopo di riscaldarsi. Il povero cieco, attratto dal calore delle fiamme, montò inavvertitamente nel braciere comunicando il fuoco ai pantaloni. Il Sedmach avvolto improvvisamente dalle fiamme, preso da grave terrore, si mise a correre alla impazzata per la cucina, quindi, varcato l'uscio, si precipitò all'aperto invocando soccorso.

Il disgraziato, avvolto dalle fiamme, fatti pochi passi, cadeva a terra stremato di forze e di dolori. In suo aiuto accorsero prontamente alcuni agricoltori dei dintorni che si prodigarono tosto ad apprestargli i primi soccorsi. Il povero vecchio però, nonostante tutte le più premurose cure, qualche ora dopo cessava di vivere fra atroci spasimi.

In memoria del Maresciallo Cadorna

La notizia della morte del Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna ha prodotto in città profondo cordoglio. Stamane presso il locale Tribunale — Sezione civile — presidente il cav. Thermes, giudici cav. Lagutaine e cav. Piazzalunga, l'avv. Targini, al quale si sono associati giudici e avvocati, ha rievocato in brevi e nobili tratti, la figura del grande scomparso.

In segno di cordoglio la seduta fu sospesa per alcuni minuti. Il Presidente del Tribunale ha indirizzato un telegramma alla famiglia del prode condottiero. Anche la Federazione Combattenti e il Sindacato fascista degli avvocati hanno inviato alla famiglia del Maresciallo Cadorna nobili telegrammi.

IL PRESIDENTE DEI COMBATTENTI

La Federazione Provinciale Combattenti comunica:

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti ha confermato il maggiore cav. Loiacono Francesco a Presidente della Federazione Provinciale Combattenti.

***

Il commilitone signor D'Andrea Luigi ha rimesso a questa Federazione perchè venga inviata a S. E. il Capo del Governo, la sua polizza assicurazione Combattenti di L. 1000 pro Erario. Segnaliamo a tutti i Combattenti della provincia la nobile offerta del commilitone D'Andrea.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. Santomaso — Giudici: cav. Orsi e Brigida — P. M.: cav. Alborghetti — Cancelliere: Bennardello.

Gli scassinatori di casseforti dinanzi ai Giudici

Si ricorderà che nell'aprile scorso sono stati commessi due audaci furti ad opera di scassinatori di casseforti. La notte del 24 aprile fu squarciata la cassaforte del Brefotrofio provinciale da cui furono rubate L. 7.711 e la notte del 14 aprile fu scassinata la cassaforte dell'officina Rodolfo Bertoli a Molin Nuovo e vuotata di 6 mila lire.

I carabinieri esperirono indagini e, in seguito ad imprese ladresche del genere commesse nel mantovano, furono arrestati Romeo Orsettig di Eugenio di anni 24 di Udine, Umberto Fratiolin fu Antonio di anni 34 di Pordenone, Anchise Bertelli di Galileo di anni 32 di S. Maria a Monte e Beniamino Rapini di Attilio di anni 27 di Pordenone.

Costoro sono comparsi ieri dinanzi al Tribunale per rispondere dei due scassi anzidetti. Con loro comparve a piede libero Saltarini Modotti Gino di Giovanni, di anni 27, di Udine, imputato di favoreggiamento per avere nascosto gli altri onde sottrarli alle ricerche dei carabinieri.

Gli imputati rispondono brevemente alle domande del Presidente, dichiarando di essere completamente estranei ai reati di cui sono imputati o sostenendo perfino di non conoscersi l'un l'altro.

Sono interrogate le parti lese nelle persone del signor Bertoli e del signor Ernesto Conte amministratore del Brefotrofio i quali narrano come furono trovate le casseforti squarciate dalla sega circolare.

A domanda dell'avv. Respina — che siede alla difesa insieme all'avv. Santoretti — il signor Conte riferisce che nel cortile del Brefotrofio sono di notte due cani lupini di guardia. La notte del furto però non furono uditi ad abbaiare e si pensò che fosse loro stato somministrato qualche narcotico: infatti, al mattino, le due bestie quasi non si reggevano in piedi.

Si interrogano alcuni testimoni e infine, alle ore 18.30, l'udienza è tolta. La prosecuzione del processo è rinviata al mattino del 9 gennaio 1929.

Cronaca Sportiva

Direzione sportiva provinciale dell'O. N. D.

Norme per i partecipanti alla finale per il campionato di corsa campestre

Tutti i partecipanti alla finale per il Campionato provinciale di Corsa Campestre devono trovarsi al Poligono di Tiro a Segno (viale Venezia) alle ore 14 dove verranno eseguite tutte le operazioni preliminari (dispensa numeri, verifica tessere dopolavoristi, ecc.)

Nel recinto del Poligono potranno accedere soltanto i concorrenti previo riconoscimento.

Il «via» verrà dato alle ore 15.15 precise all'altezza del Poligono.

La premiazione seguirà alle ore 17 presso la sede del Dopolavoro Provinciale (via Villalta, 14, Palazzo Trento).

I reclami saranno validi solo se presentati entro mezz'ora dallo scadere del tempo massimo, che scade dieci minuti dopo il primo arrivato.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Sabato 22 dicembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 11
Pressione a 0°	761.96	762.25	762.96
Pressione al mare	772.67	773.82	774.64
Temperatura	-3.7	0.7	-2.5
Umidità (0-100)	78	55	69
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: + 1,2
Temperatura minima: — 4,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore

Venti deboli del primo quadrante; cielo prevalentemente sereno; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 22. — Situazione barica: Striscia di alta pressione dal Golfo di Guascogna ai Carpazi. Depressione sulla Tunisia estesa al Mediterraneo occidentale.

Probabilità: Tempo generalmente variabile. Cielo vario con nebbie sulle regioni settentrionali; nebulosità quasi generale altrove con pioggie sulle isole del basso Tirreno e sul versante ionico. Venti moderati grecali nelle regioni settentrionali, maestrali sull'Adriatico, alquanto forti orientali sull'alto Tirreno, sciroccali sul medio e basso Tirreno. Temperatura in aumento sulle isole maggiori e sul basso Tirreno; stazionaria altrove; mare agitato nel Ionio, nel medio e basso Tirreno, nell'Arcipelago e lungo le coste sarde.

DIFFIDA

I fratelli Zorzi fu Giovanni, dopo continui per quanto vani sacrifici si trovano nella dolorosa necessità di avvertire il pubblico che non assumono alcuna responsabilità dei debiti che possa contrarre o di ogni altro atto che possa compiere il loro fratello Alcide.

Udine, 23 dicembre 1928.

Fratelli Zorzi fu Giovanni

Società Mutua Bovina di Basagliapenta

Il giorno 30 corr. avrà luogo in Basagliapenta nei locali dell'Asilo a ore 15 la convocazione dell'assemblea «S. Mutua Bovina» in seduta straordinaria per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione della Commissione d'inchiesta — 2) Relazione del Consiglio di Amministrazione — 3) Voto di fiducia agli amministratori — 4) Eventuale nomina delle cariche — 5) Messa in liquidazione della Società — 6) Nomina dei liquidatori e sindaci — 7) Varie.

Per disposizioni Statutarie, trascorsa un'ora da quella fissata, le deliberazioni dell'Assemblea sono valide qualunque sia il numero dei Soci.

Basagliapenta li 15 dic. 1928 - VII E. F.

p. Il Presidente: Asquini Giuseppe
Il Segretario: Della Maestra Costantino

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

VENDESI subito casa urbana piano terreno e primo piano situata sulla Via Principale, due minuti stazione centrale, con annesso giardino e un po' di terreno diritto legname molto adatta per qualsiasi azienda, rivolgersi domande: Antonio Robin, Pontebba Nova, 77.

PIAZZISTI capacissimi per Udine sono ricercati da Casa mondiale verso stipendio provvigione per visitare Clientela privata, grandi uffici, stabilimenti. Esigonsi referenze primo ordine. Offerta dettagliate: Electrolux, Trieste, Via Muratti 3.

CRONACA UDINESE

Più intimi rapporti tra le Scuole Comunali e l'Opera Nazionale Balilla

Una chiara circolare del Vicepodestà

Il Vicepodestà di Udine, conte Raimondo de Puppi, ha diramato ai Direttori sezionali ed agli Insegnanti delle Scuole civiche questa importante circolare:

« Sistemate ormai, non senza difficoltà, le scuole del Comune, è necessario rivolgere la mente ad un problema che merita la maggiore attenzione ed il più vivo interesse: quello che riguarda la organizzazione dei Balilla. Se finora questa geniale istituzione del Regime ha avuto — com'era naturale in un periodo di prima elaborazione — qualche intertezza, dovuta anche a deficenza di mezzi materiali e di personale idoneo, il nuovo anno la trova assai più salda e meglio attrezzata, sì che ad essa alunni e famiglie possono oggi aderire con piena fiducia, sicuri di trovarvi quell'austera ma non opprimente disciplina e quell'alto spirito d'italianità, che devono informare ed improntare il carattere dei fanciulli e dei giovanetti delle crescenti generazioni. Ma perchè essa sia in grado di assolvere efficacemente il suo compito educativo, secondo gli intendimenti di Colui che l'ha ideata e che la guarda come la più bella delle sue creazioni, non vi può nè vi deve mancare la più assidua e volonterosa collaborazione morale e materiale da parte degli insegnanti. E' dovere e sarà merito dei nostri docenti il contribuire alla costituzione di numerose e forti squadre di piccoli militi della Patria, il mantenere in essi il più vigile senso della loro responsabilità e dei loro obblighi verso l'istituzione alla quale hanno l'onore di appartenere.

« E perchè l'opera degli insegnanti abbia una direttiva chiara e precisa, in perfetta coerenza con l'azione dei dirigenti e dei comandanti preposti all'organizzazione generale ed alle varie ripartizioni del Corpo, reputo opportuno ed utile dare qui alcune norme che intendo abbiano a far parte integrante ed importante della complessa attività che la scuola deve svolgere e delle iniziative ch'essa deve favorire.

« I signori Direttori e gli Insegnanti, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni, con opera persuasiva e con perseverante propaganda dovranno pertanto:

a) facilitare l'iscrizione dei fanciulli alle organizzazioni dell'Opera Nazionale Balilla, spiegandone ad essi le finalità ed il funzionamento e indirizzando coloro che vogliono esservi ammessi, alla sede della rispettiva Centuria, dove il padre o chi esercita su loro la patria potestà dovrà firmare la relativa domanda;

b) vigilare con ogni diligenza e premura a che gli alunni iscritti all'Opera frequentino regolarmente i corsi di istruzione ed intervengano alle adunate indette dai comandanti; incitarli all'adempimento di tutti i loro doveri di Balilla, sia ricordando l'obbligazione assunta con la domanda d'iscrizione, sia spiegando il valore educativo o l'utilità pratica, fisica e morale, dell'istituzione voluta dal Duce per rendere più salda la compagine nazionale e più pronto e capace il cittadino a difenderla dalle insidie interne ed esterne;

c) leggere ad alta voce, subito dopo l'orario delle lezioni, ai Balilla, per breve tempo trattenuti nelle classi, gli ordini dei comandanti le singole Centurie o dei comandi superiori, anche se fossero già stati esposti negli albi delle scuole, ed aggiungere alla lettura degli ordini medesimi gli opportuni chiarimenti e le più vive raccomandazioni;

d) tenere in ciascuna classe aggiornato l'elenco degli appartenenti alle organizzazioni dei Balilla, apponendo a fianco di ciascun nome le informazioni, buone o cattive, da comunicarsi trimestralmente al comandante della Centuria, il quale, a sua volta, rimanderà alla scuola l'elenco predetto, con le sue particolari annotazioni;

e) tener conto nel valutare la condotta degli alunni, dell'assiduità e dell'attività spiegate nelle esercitazioni balillistiche, dimostrando come sia per il fanciullo titolo di benemerenza verso la famiglia o verso la Patria il dedicarsi alacremente ad esse, anzichè trastullarsi in giochi inconcludenti, o, peggio, girovagare per le strade, esponendosi a pericoli e commettendo delle monellerie;

f) favorire la frequenza dei Balilla ai doposcuola-ricreatori, aperti e gestiti a cura dell'Opera.

« Dell'azione svolta « in forma concreta ed efficace » dai direttori e dagli insegnanti verso i propri alunni o comunque in favore dell'Opera Nazionale Balilla sarà tenuto conto nelle qualifiche da assegnarsi, a fine d'anno, sui rapporti informativi.

« Concludendo, l'Amministrazione comunale si attende ed esige la più volonterosa cooperazione di tutto il personale direttivo e di docenza agli scopi sopra enunciati, perchè vuole che anche nella città nostra si formi la coscienza delle alte idealità educative e civili dell'Opera anzidetta, e desidera che si costituisca un forte nucleo di fanciulli e di giovanetti i quali facciano loro vanto di appartenere ad un Corpo di piccole reclute consacrate all'avvenire della Patria. Ed a questo fine, se importa il numero, più ancora importano le qualità morali e la serietà di coloro che vi sono ascritti.

« Mi terrò costantemente informato del contributo che le scuole del Comune daranno all'incremento della nobile istituzione che tanto mi sta a cuore.

« Con osservanza.

Il Vicepodestà
R. DE PUPPI ».

Il cordoglio del Fascismo Friulano per la morte del Maresciallo Cadorna

Il Segretario Federale ha trasmesso alla famiglia del Maresciallo Cadorna il seguente dispaccio:

« Contessa CADORNA - Bordighera — Camicie Nere Friulane che più di ogni altre ebbero campo conoscere altissime doti uomo soldato condottiero Luigi Cadorna inchinano alla Sua memoria gloriosa le fiamme ed i gagliardetti delle azioni squadriste compiute perchè il frutto di tante vittorie non fosse cancellato — Segretario Federale: dr. CATTANEO ».

Un omaggio del Podestà

L'on. co. Gino di Caporiacco, con pensiero squisitamente gentile, ha disposto perchè nel giorno dei funerali di S. E. il Maresciallo Luigi Cadorna vengano poste corone di alloro con la scritta «Il Podestà di Udine», sulla lapide del Palazzo della Provincia, dove abitò il Generalissimo durante la guerra, e su quella del Liceo Classico ove ebbe sede il Comando Supremo.

Le condoglianze della Federazione Combattenti

La Federazione Friulana Combattenti ha così telegrafato alla Famiglia Cadorna:

« I Combattenti friulani si irrigidiscono sull'attenti per salutare la salma del Condottiero ».

Il R. Liceo Ginnasio

E' stato ieri inviato anche il seguente telegramma alla Famiglia Cadorna:

« Anche a nome del Regio Liceo Ginnasio che risiede nel Palazzo del Comando Supremo durante la Guerra, ho l'onore di porgere le più riverenti condoglianze scomparso Immortale — Professore EMILIO CATTERINA, Preside R. Liceo Ginnasio - Udine ».

Pro Cestino di Natale

Diamo il settimo elenco delle offerte spontanee pervenute alla Commissione Orfani di Guerra di Udine pro Cestino di Natale:

Somma precedente L. 17058 — Camilla Pecile Kechler, 25 — avv. Urbano Capsoni, 25 — Giuseppe Chiesa, 10 — Maria Fontanini Giacomini, 10 — (1) Bimbi Giardino d'Infanzia G. L. Pecile a mezzo del comm. Ugo Zilli lire 80.20 — Totale L. 18.108,20

(1) L'offerta è stata portata al signor comm. Ugo Zilli da un grazioso bambino il quale gli disse che il denaro era stato raccolto — per iniziativa della gentile direttrice signorina Maria Piccolotti — fra i piccoli allievi.

***

Domani lunedì dalle 9 alle 12, in una palestra dello Stabilimento Scolastico in via Dante, alla presenza di Autorità civili e militari verrà distribuito il cestino del Natale a 295 famiglie di Vedove con Orfani di guerra e di grandi invalidi.

I cestini sono di due specie: per famiglie fino a tre persone e per famiglie con oltre tale numero di componenti.

Ogni famiglia avrà: carne di primissima qualità; pane, pasta, formaggio da grattuggiare e da tavola, mostarda, torrone, focaccia e vino.

Natale dei fotografi

I fotografi della città e provincia dovranno tenere chiusi i loro esercizi nel giorno di Natale, come del resto si è fatto ogni anno, e tenerli aperti nel lunedì 24.

Di ciò fu data comunicazione all'Illustrissimo signor Prefetto.

Il Capo Comunità
Giovanni Paris

Civici Musei e Gallerie d'arte

Come di consueto nei giorni 25 e 26 corrente i Civici Musei e la Galleria d'Arte restano chiusi.

S. E. il Prefetto consegna alle Famiglie numerose i sussidi erogati dal Duce

Una significativa cerimonia

In seguito a disposizioni di S. E. il Capo del Governo, ieri mattina S. E. il Prefetto, gr. uff. dott. Motta, ha riunito nel suo Gabinetto i capi delle famiglie numerose del capoluogo e dei Comuni contermini, designate per la consegna dei premi.

S. E. il Prefetto dopo aver spiegato il valore morale del riconoscimento del Capo del Governo verso queste famiglie benemerite, e come non a caso è stata scelta la ricorrenza di una delle più tradizionali e intime feste famigliari per la distribuzione delle somme, si è felicitato coi premiati, i quali riconoscenti hanno pregato S. E. il Prefetto di far giungere a S. E. il Capo del Governo le espressioni del loro animo grato.

Notiamo che le famiglie friulane che godono dell'erogazione del Duce sono 610 con sussidi varianti da 150 a 500 lire per un importo complessivo di circa 200 mila lire.

Ecco il terzo elenco dei sussidi a favore delle Famiglie numerose:

COMUNE DI ARTEGNA — Toso Luigi L. 200.

COMUNE DI POLCENIGO — Bravin Luigi fu Pietro L. 200.

COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA — Della Ricca Domenico fu Saverio L. 200.

COMUNE DI FONTANAFREDDA — Sfreddo Giuseppina L. 200.

COMUNE DI MANIAGO — Salvo Leopoldo fu Giorgio L. 200 — Maserin Pietro fu Antonio L. 150.

COMUNE DI PORDENONE — Dell'Agnese Giuseppe di Torre, Portlan Giacomo fu Domenico, Favretto Paolo fu Alessandro, Dell'Agnese Giuseppe fu Amadio di Torre, L. 200 ciascuna — Sist Bovo di Carlo L. 150.

COMUNE DI GONARS — Pevere Luigi di Giuseppe, Cavedal Giacomo fu Pietro, Budai Pietro fu Giuseppe, Joan Giovanna vedova Ascanio, Adamo Enrico fu Luigi, L. 200 ciascuna — Joan Olivo fu Agostino, Ferro Luigi fu Giuseppe, Zorzini Sante fu Massimiliano, Marcolin Sebastiano fu Pietro, Burba Guglielmo di Antonio, Budai Giuseppe di Carlo, Bonaventura Giuseppe fu Sante, L. 150 ciascuna.

COMUNE DI SOCCHIEVE — De Candido Pietro fu Candido, Facchin Leopoldo Fioravante fu G. B., Spangaro Susanna fu Michele, L. 200 ciascuna — Bertoli Teresa vedova De Alti, Facchin Ermenegildo fu Marco, Ermano Carlo fu Giovanni, De Prato Giovanni Pietro di Osvaldo, L. 150 ciascuna.

COMUNE DI AVIANO — Patessio Angelo fu Giuseppe, Tassan Teofilo Egidio fu Raimondo, L. 200 ciascuna — Cattaruzza Santa fu Pietro L. 150.

COMUNE DI VENZONE — Cracogna G. B. fu G. B., Pascolo Domenico fu Domenico, Pascolo Pietro fu Giovanni, L. 200 ciascuna — Pascolo Orsola fu Giuseppe vedova Bellina L. 150.

COMUNE DI SEDEGLIANO — Concini Marco fu Pietro L. 200.

POZZUOLO DEL FRIULI — Bernardini Enrico di Eufemia, Da Prè Giovanni fu Bortolo, Chiavon Luigi fu Biagio, L. 200 ciascuna — Bertoia Massimiliano fu Ferdinando L. 150.

COMUNE DI AZZANO X — Toffoli Giuseppe fu Luigi di Tiezzo, Tesolin Giuseppe di Giovanni, Cicogna Giovanni fu Antonio, Fogale Valentino fu Giuseppe, Corazza Giuseppe fu Domenico, L. 200 ciascuna — Mattinz Luigi fu Angelo, Gaiarin Antonio fu Giovanni, Elisabetta Guerra vedova Lovisa L. 150 ciascuna.

COMUNE DI CARLINO — Bernardinis Teodoro fu Leopardo, Morson Pietro fu Bortolo, L. 200 ciascuna.

COMUNE DI OVARO — Crosilla Giovanni fu Giacomo, Cimenti Maria di Domenico, Gortan Francesco fu Giacomo Francesco, Gardel Gio. Batta Giacomo fu Giov. Paolo, Gortan Gio. Batta fu Gio. Batta di Ovasta, Colman Giovanni Giuseppe fu Antonio, L. 200 ciascuna — Gubella Luigi fu Antonio, Romano Giacomo fu Luigi, Misdaris Gio. Batta fu Giuseppe, Cimenti Ferdinando Fiorello di Michele, Moro Antonio Luigi fu Pietro, Misdaris Nicolò fu Luigi, De Caneva Romano fu Gio. Batta di Liaris, Fachin Matteo fu Giov. Battista, L. 150 cadauna.

COMUNE DI FAEDIS — Spollero Giovanni fu Pietro, Cos Antonio fu Luigi, Bertossi Maria fu Giacomo, Cavallo Giacomo fu Pietro, L. 200 ciascuna — Toffoletti Giuseppe di Luigi, Armellini Edoardo fu Antonio, L. 150 ciascuna.

COMUNE DI PORPETTO — Gigante Pietro fu Antonio, Gigante Ugo fu Antonio, Dri Isidoro fu Rodolfo, L. 200 ciascuna.

COMUNE DI DRENCHIA — Briz Antonia fu Andrea di Crai, Ruttar Giuseppe fu Antonio di Clobuzzaro, Ruttar Maria fu Giovanni di Clobuzzaro, L. 200 ciascuna — Zufferli Maria in Trusgnach di Trusne, Crtinich Maria di Giuseppe di Prapotnizze, Crainich Rosa fu Filippo di Crai, Bergnach Giuseppe fu Mattia, L. 150 ciascuna.

COMUNE DI PALUZZA — Maieron Rosalia vedova Flora L. 200.

COMUNE DI RODDA — Clavora Michele fu Antonio, Zozza Valentino fu Matteo, L. 200 ciascuna — Succu Giuseppe fu Giacomo, Gragori Angelo fu Giuseppe di Pulfero, L. 150 ciascuna.

COMUNE DI UDINE — De Giorgio Giuseppe, Della Ricca Luigi fu Antonio, S. Osvaldo, 16, Cucavaz Giuseppe fu Giovanni, Fabiani Luigi, Dogaro Alessandro, Bar via Tavagnacco, Beltramini Canciano, Laipacco, 107, Corolazzo Lorenzo fu Pietro, Busetti Antonio fu Sante, Pregl Caterina vedova Ciol, via Cicogna, 19 — Chialina Umberto, via Pracchiuso, 22 — Noacco Gio. Batta, via Cicogna, 18, L. 200 ciascuna — Paganini Teodosio, via Magenta, 4; Candotti Carlo, via S. Rocco, 2; Pin Rodolfo, S. Rocco, Case Operaie, 47; Dal Bo Virginio, via di Mezzo, 50; Rizzi G. B. di Gaetano; Sfiligoi Valentino, via Cividale, 50; Piani Luigi, via Pradamano, 78; Tel Guglielmo, via Piazza d'Armi, 35; D'Odorico Domenico, S. Gottardo, 2; Nadalig Giovanni, via Pozzuolo, 21; Mizzi Paolino, via Anton Lazzaro Moro, 58; Vicedomini Giuseppe, via Mentana, 5; Camuzzi Alfeo, via Pozzuolo, 61; Battistutto Vittorio, via Baseldella, 12; Delle Vedove Pietro di Godia, L. 150 ciascuna.

COMUNE DI FIUME VENETO — Caterina Campagna Maria di Sante, Basso Antonia di Marco in Zucchet, Moro Giovanni fu Sante, L. 200 ciascuna — Calligari Gio. Batta fu Pietro, Querin Giuseppe fu Basilio, Taiarol Pietro fu Giacomo, L. 150 ciascuna.

COMUNE DI CORDOVADO — Bertoia Angelo di Domenico, Giusti Giuseppe fu Agostino, L. 200 ciascuna — Galardo Felice fu Domenico, Giusti Antonio fu Giuseppe, Giusti Cesare fu Agostino, Franceschetti Angelo fu Antonio, Zuccolo Pietro fu Osvaldo, Pillon Antonia vedova Ventiruzzo, Bozzat Giovanni fu Luigi, Toneguzzo Luigia vedova Petrazz, Toneguzzo Giuseppe fu Giovanni, Bruni Giuseppe fu Luigi, Luca Pippo fu Antonio, Ventoruzzo Antonio fu Giuseppe, Tesolin Giuseppe fu Vittore, Bozzat Giuseppe di Francesco, Bozzat Francesco fu Angelo, L. 150 ciascuna.

COMUNE DI TRAVESIO — Tisin Luigi fu Giacomo, Pinzana Francesco fu Luciano, Cazzitti Giacomo fu Agostino, L. 200 ciascuna — Serafini Catterina fu Giulio, Munisso Luigi fu Antonio, L. 150 ciascuna.

COMUNE DI NIMIS — De Ballis Giovanni fu Paolo, Biasizzo Pietro fu Antonio, Treppo Maria fu Giacomo, L. 200 ciascuna — Ottich Giovanni fu Gabriele, Torcutti Domenico fu Giovanni, Cechia Cesare fu Valentino, De Bellis Valentino fu Giovanni, Gori Anna fu Pietro, Benedetti Giovanni fu Valentino, Fabretti Micea Pietro fu Luigi, Tullio Giovanni fu Leonardo, Nimis Giacomo fu Leonardo, Monai Maria in Berra, Nimis Annunziata fu Francesco, Berra Giovanni fu Valentino, Benedetti Giovanni fu Antonio, Comelli Domenico di Giacomo, L. 150 ciascuna.

COMUNE DI CERVIGNANO — Zampar Giuseppe di Giovanni, Candotti Giovanni fu Francesco da Strassoldo, L. 200 ciascuna — De Corte Giovanni di Liberale da Strassoldo L. 150.

COMUNE DI MONTEREALE CELLINA — Giacomelli Antonio fu Antonio, De Biasio Angelo fu Vincenzo, L. 200 ciascuna — Querin Osvaldo fu Giuseppe L. 150.

COMUNE DI SAN VITO AL TORRE — Brumat Antonio fu Francesco, Godeassi Cesare fu Antonio di Crauglio, Sclausero Giovanni Maria fu Antonio, L. 200 ciascuna.

COMUNE DI BICINICCO — Dorigo Viani Santo fu Ferdinando, Dentesano Vittorio fu Gio. Batta, Comelli Maria in Patriarca, Cavedale Domenico fu Giuseppe, Presani Luigi fu Vincenzo lire 200 ciascuna — De Faccio Maria vedova Lavaroni, Tempo Vittorio fu Giovanni Antonio, Tesoratti Onorio fu Giuseppe, Cavedale Gio. Batta fu Giuseppe, Boga Maria di Angelo da Cuccana, L. 150 ciascuna.

COMUNE DI POCENIA — Gigante Tobia fu Natale, Gigante Giovanni fu Antonio, L. 200 ciascuna.

COMUNE DI RESIA — Barbarino Vittorio fu Giuseppe L. 200.

COMUNE DI AQUILEIA — Kraghel Luigi fu Giuseppe L. 200.

COMUNE DI RUDA — Benacchio Giovanni fu Antonio, Mian Luigi fu Pietro da Perteole, L. 200 ciascuna — Stabile Rosario fu Giacomo da Perteole L. 150.

COMUNE DI CORNO DI ROSAZZO — Fedele Antonio fu Nicolò, Nassig Gio. Batta fu Antonio, L. 200 ciascuna — Cicottini Maria vedova Veniva L. 150.

COMUNE DI SESTO AL REGHENA — Desinato Pietro fu Eliseo L. 200.

COMUNE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO — Ricetto Alessandro fu Pietro, Gaiardo Antonio fu Giacomo, Venudo Tito di Gio. Batta, Meneguzzo Redento, Innocente Pasquale di Luigi, lire 200 ciascuna — Bianchi Domenico fu Giacinto L. 150.

COMUNE DI BUDOIA — Fort Luigi fu Sante, Soldà Giuseppe fu Osvaldo, L. 200 ciascuna — Carlon Giacomo di Tommaso, Stefilongo Angelo fu Luigi, Del Zotto Giovanni Maria, Rizzo Andrea di Antonio, Signora Pietro Giuseppe fu Angelo L. 150 ciascuna.

COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE — Coral Caterina L. 200.

COMUNE DI MAIANO — Candusso Valentino fu Lorenzo, Persello Eugenio di Girolamo, L. 200 ciascuna — Guaquo Emilio di Biagio, Molinaro Edoardo fu Ermacora, L. 150 ciascuna — Persello Angelo fu Luigi L. 200.

COMUNE DI MOGGIO UDINESE — Filaferro Giacomo fu Gaspare L. 200.

COMUNE DI ANDREIS — Battiston Angelo fu Gio. Batta, Bernardini Antonoi fu Osvaldo, Vittorelli Francesco fu Gio. Batta, Trinco Gio. Batta fu Francesco, L. 200 ciascuna — Stella Gio. Batta fu Nicolò, Salvadori Salvatore fu Antonio, L. 150 ciascuna.

COMUNE DI POVOLETTO — Raffaele Luigi fu Francesco, Squalizza Giulia vedova Sudaro, Marcuzzi Antonio fu Pietro, L. 200 ciascuna — Merlo Giovanni fu Francesco, Peressotti Francesco fu Agostino, Fabbro Angelo fu Francesco, Boezio Domenico fu Luigi, Polo Giorgio fu Giuseppe, Trevisan Vittorio fu Angelo, Moro Gio. Batta fu Valentino, Giorgiutti Giorgio fu Giuseppe, lire 150 ciascuna.

COMUNE DI VIVARO — Alberti Angelo fu Pietro L. 200 — Ovan Angelo fu Giovani L. 150.

COMUNE DI BASILIANO — Pontoni Primo fu Domenico, Menegazzo Basilio fu Antonio, L. 200 ciascuna.

COMUNE DI SAN LEONARDO — Velliscig Luigia vedova Cinch L. 200 — Podrecca Giuseppe di Giuseppe L. 150.

COMUNE DI PAVIA DI UDINE — Rossi Giuseppe fu Antonio L. 200.

COMUNE DI CANEVA — Ortolan Caterina vedova Zorzetto L. 200.

COMUNE DI GEMONA — Brollo Angelo fu Giacomo L. 200.

COMUNE DI MORUZZO — Zanon Lodovico fu Luigi L. 200.

COMUNE DI MERETTO DI TOMBA — Bertoli Tosolina in Fanutti L. 200.

COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO — Re Davide fu Luigi L. 200 — Taverna Domenico fu Giov. Maria, Baraittin Giovanni fu Ciriacco, L. 150 ciascuna.

COMUNE DI BUTTRIO — Troi Carlo di Domenico L. 150.

COMUNE DI FAGAGNA — Zoratti Giuseppe fu Domenico, Schifo Beniamino fu Fiorindo L. 150 ciascuna.

COMUNE DI REMANZACCO — Tomassini Angela fu Giuseppe L. 150.

COMUNE DI TRAMONTI DI SOPRA — Monglat Rosina fu Vittore L. 150.

COMUNE DI CASTELNUOVO — Colautti Eugenio fu Domenico L. 150.

(Continua in quarta pagina).

COMUNE DI FORNI AVOLTRI — Pin zan Nicolò fu Giuseppe L. 150.

COMUNE DI TAVAGNACCO — Pascoli Giacomo fu Gio. Batta, Ziccoli Enrico fu Giuseppe, L. 150 ciascuna.

COMUNE DI CODROIPO — Zorzini Enrico di Giuseppe. Morcale Maria fu Virginia, L. 150 ciascuna.

COMUNE DI REANA DEL ROIALE — Bernardis Armellina in Urbani di Rizzoli L. 150.

COMUNE DI SAN PIETRO AL NATISONE — Jussa Beniamino di Giovanni da Ponteacco L. 150.

Ventidue famiglie numerose udinesi premiate dal Duce

In occasione del prosimo Natale Sua Eccellenza il Capo del Governo ha disposto le seguenti elargizioni a favore di famiglie numerose del Comune di Udine:

De Giorgio Giuseppe — Della Ricca Luigi — Bogaro Alessandro — Beltramini Canciano — Pregl Caterina vedova Ciol — Chialina Umberto — Noacco Gio. Batta — L. 200 ciascuna.

Paganini Teodosio — Candotti Carlo — Pin Rodolfo — Dal Bo Virginio — Rizzi Caterina — Sfiligoi Valentino — Piani Luigi — Tell Guglielmo — D'Odorico Domenico — Nadalig Goivanni — Lizzi Paolino — Vicedomini Giuseppe — Comuzzi Alfeo — Battistutto Vittorio — Delle Vedove Pietro — L. 150 ciascuna.

Le somme indicate saranno distribuito ai rispettivi Capi famiglia lunedì 24 corrente, alle ore 5 pom. — in una saletta al primo piano del Palazzo degli Uffici — personalmente dall'Ill.mo Podestà on. co. Gino di Caporiacco.

Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana
Nomina del Presidente e della Deputazione

Ieri mattina nella propria sede in via Savorgnana, palazzo Tellini, si è riunito il Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana per procedere alla nomina della Deputazione amministrativa.

Sono riusciti eletti:

Presidente: co cav. Manuel de Asarta: Membri i signori: Canciani dott. Giacomo. Sburlino Giovanni. April's ing. cav. Napoleone, Rota sen. conte Francesco, Cristofoli cav. Achille, il rappresentante della Città e Provincia di Udine per il Legato di Toppo Wassermann.

Automobile Club di Udine
Esazione tasse automobilistiche del 1929

Col giorno 31 corrente scade il termine utile per il pagamento delle tasse per macchine in circolazione, senza alcune concessione di proroga.

Per evitare affollamenti e per comodità degli utenti l'Ufficio Esattore di Udine presso l'Automobile Club (via Mercatovecchio), funzionerà dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.

E sempre per comodità degli interessati, sono aperti i seguenti Uffici Esattoriali in Provincia presso le Filiali della Banca del Friuli: Cervignano, Cividale, Gemona Latisana, Sacile, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo.

A Pordenone presso la Banca di Pordenone.

Gli autoveicoli non iscritti nel Pubblico Registro Automobilistico non saranno ammessi al pagamento della tassa se prima non avranno provveduto all'iscrizione medesima.

Accademia di Udine

La nostra Accademia riprende la sua attività di studio, che, salvo brevi interruzioni, risale all'anno di grazia 1606. La seduta inaugurale del nuovo anno accademico 1928-29 si terrà la sera di venerdì 28 p. v., con una comunicazione del chiarissimo prof. Alberto Asquini docente delle Università di Padova e di Trieste, e ben noto studioso friulano, su questo attraente argomento: «La dottrina fascista dello Stato». La viva attualità del tema e la fama del nostro concittadino richiameranno sull'odierna inaugurazione della vecchia Accademia l'interesse e la simpatia di un vasto pubblico, al quale si ricorda che l'ingresso alle sedute accademiche è sempre libero.

Con altro comunicato si preciseranno le modalità e l'ordine del giorno dell'importante seduta.

Protrazione d'orario dei pubblici esercizi

«S. E. il Prefetto della Provincia di Udine, in seguito ad intercessione della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, ha decretato la concessione di una protrazione all'orario di chiusura di ore due per tutti indistintamente i pubblici esercizi, nelle notte dal 24 al 25 dicembre e dal 31 dicembre al 1. gennaio.

Gli esercenti che per particolari ragioni avessero bisogno di una maggiore protrazione d'orario in dette notti oppure dovessero richiedere una protrazione d'orario in date diverse da quelle indicate, dovranno fare particolare domanda, nelle forme d'uso, all'Ufficio di P. S di Udine, che esaminerà con particolare benevolenza dette richieste».

Stagione d'opera al "Puccini"

La prima rappresentazione di «Cavalleria» e «Pagliacci» avrà luogo la sera del giorno di Natale, con i seguenti artisti:

Carlo Pessina (Turriddu), Emma Lattuada (Santuzza), Pietro Mariani (Alfio), Eugenia Rachelli (Lola), Anna Orfei (Mamma Lucia) per l'opera mascagnana e il comm. Giuseppe Radaelli (Canio), Enrico Galimberti (Tonio), Maria Ferrari (Nedda), Manfiero Giacomo (Arlecchino), Pietro Mariani (Silvio) per i «Pagliacci».

Dirigerà il maestro cav. Armando Buraito Maestro sostituto Fernando Chierici. Maestro dei cori Adelchi Cremaschi

L'orchestra sarà composta di cinquanta professori. Altrettanti i coristi d'ambo i sessi.

Dalle ore 10 in poi al camerino del Teatro è aperta la vendita dei biglietti. Dopo gli spettacoli che si alterneranno con «Tosca» di Puccini nei giorni 26 27, 29, 30, 31 dicembre e 1. gennaio, vi saranno dei treni speciali per la Provincia.

Il complesso artistico di primaria importanza ci assicura una stagione operistica d'eccezione.

Un decreto prefettizio sull'orario dei parrucchieri nelle prossime feste

Il Prefetto della Provincia di Udine ha emanato in data di ieri il seguente decreto:

Vista la Nota n. 8233 in data 19 corrente del Commissario Straordinario della Federazione Fascista dei Sindacati della Industria per la Provincia di Udine;

Visto il verbale concernente l'accordo intervenuto tra il Sindacato Parrucchieri per donna e la Comunità artigiana in merito all'orario da osservarsi, durante le prossime feste Natalizie e di Capodanno, per i negozi di parrucchiere siti in Udine;

Visto l'art. della Legge 4 febbraio 1915 n 184;

Decreta

E' resa obbligatoria per gli esercenti negozi di parrucchiere, siti in Udine, l'osservanza del seguente orario di apertura e di chiusura:

Domenica 23 corrente: chiusura completa;

Lunedì 24 corrente: apertura tutto il giorno;

Martedì 25 corrente: chiusura completa;

Lunedì 31 corrente: apertura tutto il giorno.

Martedì 1. gennaio 1929: chiusura completa.

Il lavoro in corso nei negozi, allo scadere dell'ora di chiusura, potrà essere portato a compimento, a negozio chiuso, entro il tempo massimo di mezz'ora.

I contravventori al predetto orario saranno puniti a termine dell'art. 16 T. U. delle Leggi di P. S.

Dato a Udine lì 22 dicembre 1928

Il Prefetto
f.to Motta

I doni di Natale e della Befana agli Asili dell'Italia Redenta

Ieri nel pomeriggio la benemerita Presidente Provinciale degli Asili dell'Italia Redenta, signora co. Elodia di Caporiacco, accompagnata dal consorte on. co. Gino, Podestà di Udine, è partita per il tarvisiano per recare i doni di Natale alle bambine ed ai bambini accolti negli Asili di Fusine, Tarvisio, Camporosso e La Glesie; asili voluti dall'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta — genialmente creata e presieduta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta — e sorti in breve tempo per opera pronta ed intensa di S. E. l'on. Luigi Spezzotti, efficacemente coadiuvato dal commendator dott. Luigi Pizzio

Oggi domenica la signora Contessa distribuirà ai graziosi piccini i pacchi natalizi, ognuno dei quali contiene un Vestitino, biancheria, giocattoli, dolci e frutta.

Alla Befana la Contessa di Caporiacco si recherà a portare doni — ed un sorriso di bontà e di gentilezza — negli Asili di Cave, Ugovizza, Malborghetto e Valbruna.

Farmacie aperte dalle 8 alle 20

Da oggi fino a sabato 29 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20, le farmacie: Colutta in Piazza Garibaldi — Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele II. — Comessatti in via Mazzini.

Servizio notturno dalle 20 alle 8: Farmacia Beltrame

Le farmacie nel giorno di Natale

Il Sindacato Fascista Farmacisti della Provincia di Udine, comunica ai signori Farmacisti che il giorno di Natale tutte le Farmacie resteranno chiuse, tranne quelle di turno: Colutta, Beltrame, Comessatti.

Beneficenza

La signora Linda Ricomi Ferrari, con pensiero veramente gentile, ha versato all'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco la somma di L. 200 quale generosa oblazione sul ricavato delle vendite delle sue opere alla Seconda Biennale Friulana d'Arte.

Importante per Automobilisti e Motociclisti

La celebre Casa «*Robert Bosch A. G. di Stoccarda*» ha istituito in Udine il «*Servizio Bosch*» che comprende la vendita, riparazione ed installazione, di tutti i prodotti «Bosch».

L'Officina adetta dispone dei più moderni apparecchi di controllo, inventati e brevettati dalla medesima Casa Bosch e di mano d'opera specializzata, durante un lungo periodo trascorso alla sede Centrale. Perciò qualunque riparazione di equipaggiamenti elettrici per autoveicoli, può essere eseguita con la desiderata garanzia di serietà ed a perfetta regola d'arte.

Il «*Servizio Bosch*» per la Provincia del Friuli è stato affidato al rag. G. Diana — Via T. Ciconi N. 28 — Udine — Telef. 555, ed al medesimo ognuno può rivolgersi per schiarimenti e preventivi.

Sem Benelli a Udine

Stanotte è giunto a Udine Sem Benelli il quale, soddisfacendo al vivo desiderio suo e della città, sarà ancora una volta ospite nostro graditissimo.

Il Poeta presenzierà questa sera alla serata di gala che si darà al teatro «Puccini» col dramma lirico «Orfeo e Proserpina», rappresentato per la prima volta a Milano in questi giorni con trionfale successo.

Udine ha dunque l'onore di essere scelta, dopo Milano, in Italia, ad assistere per la prima alla attesissima rappresentazione benelliana.

Le commoventi onoranze alla Salma di Dorina Bearzi

Improntate a vivo rimpianto riuscirono le onoranze, tributate nel pomeriggio di ieri alla Salma della signora Dorina Bearzi, spentasi come abbiamo già annunciato, a Clauiano presso Palmanova.

A CLAUIANO

Tutto il paese ha partecipato alla mesta cerimonia, attestando quanto l'Estinta fosse amata per le doti del suo animo e per il non comune spirito di carità.

Assistevano gli alunni e le alunne delle scuole con i rispettivi insegnanti ed erano intervenute le maestranze della locale Filanda. Era presente il Podestà co. Strassoldo, il vicepodestà signor Morandi, il clero, il medico comunale dott. Ventura e tutte le notabilità dei dintorni.

Molte e magnifiche le corone: del colonnello Zeffiro del Fabbro all'amata zia, della signora Angelina Bearzi vedova Biasutti alla cara cugina, dei cugini Tami-Benz; Giuseppina di Colloredo-Mels; Bico, Ida e Ines de Toni; della famiglia Frova; della famiglia dott. Canciani, della famiglia co. Mania, della famiglia Arrigis, della famiglia de Checo; del Setificio Silvestri, della Direzione e Maestranze della Filanda, ecc.

Seguivano il feretro il nipote del Fabbro e numerosi parenti ed amici, accorsi dalla vostra città e da altri centri della Provincia, oltre alla popolazione tutta.

Nella chiesa parrocchiale seguirono le esequie, indi il mesto corteo si avviò al Camposanto di Udine, seguito da numerose automobili.

Degno di nota che la popolazione volle trasportare a braccia il feretro sino fuori del paese, intendendo in tal modo di rendere un ultimo omaggio alla compianta Signora.

A UDINE

Al piazzale di Porta Poscolle numerose signore e signori attendevano la Salma, giunta in vettura automobile: rinunciamo a far nomi.

Ricostituitosi il corteo, esso proseguì verso il Camposanto ove il feretro, tra la commozione dei presenti, fu sepolto nella tomba di famiglia.

Ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Un incendio a Palmanova nel caffè Scarpa

Stanotte, alle 11.30, i pompieri sono partiti con un'autopompa per Palmanova ove un pericoloso principio d'incendio minacciava il Municipio. Per fortuna il sinistro si è limitato a pochi danni.

Causa il calore propagato dalla conduttura di una stufa nel «Caffè Scarpa», sottostante al Municipio, si sono sviluppate alcune flamme.

Il fuoco è stato domato impedendo così gravi conseguenze.

Premiazione di militi forestali per servizio di sorveglianza sulla caccia

La Commissione aggiudicatrice del concorso a premi bandito dal Ministero dell'Economia Nazionale, con decreto 28 maggio 1927, fra gli agenti e gli Ufficiali di Polizia Giudiziaria che si sono distinti nel servizio di vigilanza sulla caccia, ha attribuito a Sottufficiali e Militi della I.a Legione Milizia Forestale, che ha il Comando in questa città, dei premi in danaro per il complessivo importo di L. 7235 e n. 28 medaglie in argento

Tale premiazione viene a costituire il giusto riconoscimento dell'opera vigile e solerte che il personale della Milizia Forestale esplica anche a tutela della legge vigente in materia venatoria.

Biblioteca fascista di cultura

Alla Biblioteca Fascista di Coltura, la cui inaugurazione avrà luogo entro il prossimo mese, continuano ad arrivare le offerte da parte del Comitato femminile di Propaganda, di Enti e di privati. Fra gli ultimi offerenti notiamo:

Federazione Provinciale Fascista 1 volume — co. Tullio Gianna n. 12 vol. — prof. F. Davide Ragni n. 12 vol. — dott. Sdan n. 7 vol — signora Maria Celotti-Caratti e signorina Celotti Lucia n. 1 vol. — Società Filologica Friulana n. 1 vol. e due carte topografiche — signora Beatrice Chiaruttini n. 12 vol. — prof. Valle-Preindl Annina n. 1 vol. — signora Ada Granzotto n. 4 vol — signora Pennato-Zudenigo n. 9 vol. (nuovi).

Il bollo sugli avvisi al pubblico

L'Intendenza di Finanza comunica:

Si avvertono gli interessati che, in forza di speciale autorizzazione ministeriale, la tasa di bollo sugli avvisi al pubblico fatti mediante la scrittura o con qualsiasi altri mezzi su materia diversa dalla carta, che di regola deve essere pagata per l'anno successivo entro il 31 dicembre di ciascun anno, potrà essere versata a tutto gennaio 1929 presso gli Uffici del Registro senza conseguenze penali.

Una disgraziata caduta dell'ing. Savoldi

Ieri mattina l'ingegnere Pietro Savoldi, abitante in via Aquileia e appartenente alla Sezione Lavori delle Ferrovie dello Stato, si era recato per un collaudo presso Palmanova. Verso mezzogiorno egli smontando dal carrello a motore col quale aveva percorso la linea, pose i piedi su di un mucchio di ghiaia ghiacciata, scivolando e cadendo a terra. Purtroppo non potè rialzarsi. Egli, soccorso amorevolmente dai presenti, accusava forti dolori alla gamba sinistra. Raccolto fu trasportato a Udine con una automobile privata all'Ospedale civile ove il medico di guardia dott. Penasa lo accolse alla 13.45. Sottoposto a minuziosa visita, all'ing. Savoldi fu riscontrata la frattura del terzo medio della gamba sinistra, guaribile in giorni 40

All'egregio ingegnere esprimiamo auguri di completa e sollecita guarigione.

Un'altra grave caduta

Luigia Pancheri fu Emanuele di anni 50 abitante in viale Venezia 7, è una domestica che ieri poco dopo mezzodì, cadde accidentalmente in casa producendosi la frattura del radio sinistro. Accompagnata all'Ospedale civile, fu accolta e dichiarata guaribile in un mese

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Spaghetti di magro - Tonno alla livornese o rodoletti - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Cotolette alla milanese o uova - Contorno.

Stato Civile

del 21 e 22 dicembre 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 7 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale n. 10.

Pubblicazioni di matrimonio

Boella Giovanni muratore con Verona Isola domestica — Tommasi Giordano fabbro con Moro Oliva ricamatrice — Zuliani Givanni bottaio con Pecile Teresa operaia di cotonificio — Elmi Remigio panettieri con Fraquelli Pierina operaia.

Matrimoni

Agostini Luigi falegname con Fogolin Anna cuoca — Pellissoni Elio segretario comunale con Visca Irene civile.

Morti

Tonutti Giovanni fu Giacomo di anni 73 — Morassutti Rosina di anni 2 — Ceschia Iole di Remo di mesi 4 — Glogenseck Carlo fu Enrico milite forestale di anni 31 — Gressani Bruna di Giacomo di giorni 9. — Totale n. 5.

ARTE E TEATRI
TEATRO «PUCCINI»
Nel regno delle favole

Spettacolo d'alta distinzione: armonia di luci di colori di movenze di suoni. Mondo di gentile Arcadia, di dolcezza elegiaca. La commedia di Shakespeare, di cui giorni scorsi vi ho parlato e sulla quale mi esimo quindi dal trattenervi ancora, ci ha portato nel regno delle favole. Danze leggère di Asa Pelasko, romanze sospirose, coretti pastorali. Scenari soffusi della luce umida delle foreste. Equilibrio di toni nella recitazione.

Così ci è apparso il «Come vi piace» nell'aristocratica edizione della Benelliana: tale che qualcosa di simile non vedranno forse mai più i nostri poveri occhi nella città provinciale lontana dalle vive arterie di comunicazione. Eppure, per inesplicabili ragioni che non staremo a indagare, Udine non ha risposto come doveva e poteva al potente richiamo della Poesia. Che manchi il pubblico del loggione, si comprende; ma che i ceti intellettuali non sentano più spesso il bisogno dell'arte è doloroso. Che n'è, per esempio, dei nobili, i quali sono soliti altrove dare impulso ad ogni manifestazione artistica, per quel vivo senso del mecenatismo che ha costituito una delle glorie della nobiltà italiana nei secoli scorsi?

E tale l'amarezza che io provo nel dover rilevare l'assenteismo degli udinesi in quest'occasione, che mi manca la vena per ripetere la cronaca entusiasta della «Gorgona». Anche lo spettacolo di ieri ha messo in piena luce le doti eccellenti di questa Compagnia. E il pubblico non troppo numeroso mostrò agli artisti la sua ammirata simpatia e la sua riconoscenza con molti applausi.

Una curiosa stilizzazione dei due caratteri di «Rosalinda» e di «Celia» fecero le signore Dondi e Morino; un «Orlando» caldo d'accenti fu il Racca; un melanconico e simpaticissimo «Giacom» lo Scelzo; mentre il Collino colori con vena amabile il tipo di «Pietra di Paragone» e un grave «Duca di Borgogna» fu il Capelli. Per sole ragioni di spazio tronco la bella enumerazione dei valenti interpreti.

***

Stasera, colla presenza del Poeta che gli udinesi vorranno onorare come si conviene, si darà il nobilissimo dramma lirico in quattro atti e sei quadri di Sem Benelli, «Orfeo e Proserpina». Le danze verranno eseguite dalla leggiadra danzatrice Asa Pelasko; le scene sono di Guido Salvini; i costumi del Caramba.

La recita è l'ultima di questa grande e ottima Compagnia, che nelle prime due sere non abbiamo saputo confortare ed incoraggiare abbastanza col nostro numeroso intervento.

Il che è stato proprio un male. Al quale è sperabile si riesca a rimediare nella terza recita.

GALESO.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 125 a 127 — Granoturco giallo da L. 110 a 116 — Granoturco bianco da L. 108 a 113 — Cinquantino da L. 95 a 97 — Castagne da L. 70 a 85.

Piazza Venerio

Patate da L. 50 a 60 — Radicchio da L. 120 a 210 — Spinace da L. 170 a 200 — Verze da L. 30 a 45 — Mele da L. 80 a L. 220 — Fichi da L. 150 a 200 — Aranci da L. 100 a 160 — Mandarini da L. 100 a 180 — Limoni da L. 0.7 a 0.15 ciascuno.

Braida Bassi

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 38 a L. 41 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 31 a 35 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 33 a 36 — Erba Spagna da L. 47 a 51 — Paglia da L. 18 a 19 — Strame da L. 13 a 15.

Legna da ardere — Faggio da L. 11 a L. 12.50 — Stanghe da L. 9.50 a 11 — Lavorati da L. 12.50 a 13.50.

Via A. Zanon

Galline da L. 7 a 8 — Polli da L. 7 a L. 7.50 — Capponi da L. 9 a 10 — Tacchini da L. 7 a 9 — Anitre da L. 6 a 6.50 — Oche da L. 6 a 7.20 — Conigli da L. 3 a 3.20.

I numeri del lotto

Estrazione del 22 dicembre 1928

VENEZIA	43	4	72	29	32
BARI	26	12	74	55	45
FIRENZE	18	42	77	59	3
MILANO	3	73	10	51	59
NAPOLI	14	54	13	61	47
PALERMO	5	51	21	25	15
ROMA	88	90	67	24	72
TORINO	50	42	29	81	44

Orario ferroviario
Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile